L'IN CONTRO

MARZO-APRILE 2015 N° 62 ANNO XIII

eni polo sociale
San Donato Milanese

Piazza Boldrini, 1 (2° P.U.) - 20097
S. Donato Mil.se - (MI)

Tel. 02.520.42.713 / 47.108 - Fax 02.520.47.112

e-mail: myriam.de.poli@external.eni.com
e-mail: matteo.tavecchio@external.eni.com

Presidente

Emanuela Pozzi

Direttore Responsabile

Fabrizio Frigeri Toni

Coordinatore Redazione

Lucilla Mattei

Segreteria di Redazione

Myriam De Poli - Matteo Tavecchio

Si ringraziano per la collaborazione a questo numero:

CARLO CAVAGNA - LUCIO DE LUCHI - GIUSEPPE FIORITO - ELEONORA FRANZONI - ANURAG GAETA - BEATRICE IULINI - ROBERTO MAESTRI - DONATELLA MECUCCI - STEFANIA PACELLI - RAFFAELLA PISATI - GIULIANO POLICELLA - CARLO SANTULLI - PAOLO DONATO SEMINARA - FABRIZIO FRIGERI TONI - BIAGIO VALLEFUOCO

Chiuso in redazione il 16/10/2014 con tiratura di 5.000 copie. Impaginazione e stampa: Impronta Grafica s.r.l. - Via Brianza, 43 - 22060 Vighizzolo di Cantù (CO) - tel. 031.73.55.21 - fax 031.73.79.867.

Periodico registrato presso il Tribunale di Milano al n. 5777 in data 20/12/1961 L'opinione espressa dagli Autori negli articoli pubblicati in questo giornale non è da considerarsi impegnativa per la Direzione. I collaboratori si assumono quindi la piena responsabilità dei loro scritti. Il materiale consegnato per la pubblicazione sarà comunque vagliato dalla redazione e in ogni caso non verrà restituito agli autori.

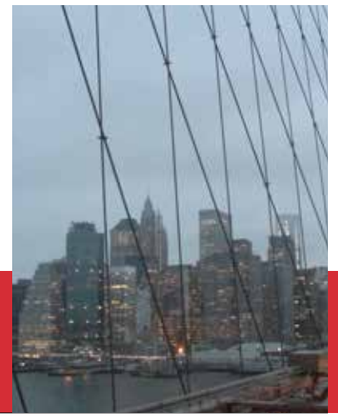
03 FRIZZO & FRIENDS
04 MERIGGIO ITALIANO
05 GESTIONE ORTI URBANI SANDONATESI
05 UN ORTO PER L'AFRICA
06 COLLEGA MOLESTO
07 FAI UNA PAUSA E... RESPIRA (N° 2)
08 I SEMI DI SENAPE
09 GITA AL RIFUGIO SEM
10 CRISI COLOR CARMINIO
11 LE ORIGINI DEL MARCHESATO DI MONFERRATO
12 NON TUTTE LE LEONESSE SONO COME LEA
14 IL COMMISSARIO MATTEI
16 RECENSIONE AMERICAN SNIPER
17 BERLINALE 2015
20 A PLACE TO BE: EXPO IN CITTÀ
21 CONVENZIONI & PUBBLICITÀ

questa rivista è edita in collaborazione con:

associazione pionieri e veterani eni
sezione di san donato milanese

Foto di copertina:
Fotografia di Giuseppe Fiorito
New York dal ponte di Brooklyn

Retro di copertina:
Fotografia di Giuseppe Fiorito
Il ponte che porta alla riserva naturale di Bad Waldsee.



La rivista è disponibile anche online sul nostro sito: **www.enipolosociale.com**

Sabato 20 Dicembre ore 14.30 *- Crowne Plaza*

FRIZZO & FRIENDS

GRANDE FESTA PER GLI ISCRITTI ED AMICI DELLA SOCIETÀ CICLISTICA ENI DELL'ENI POLO SOCIALE DI GRUPPO

Alla presenza di più di 70 persone la presidentessa Emanuela Pozzi ha presentato l'e-book scritto da Fabrizio Frigeri Toni sulla storia e le imprese della società ciclistica SC ENI.
Fabrizio Frigeri Toni, emiliano doc, amico del grande Pavarotti, ha preso in prestito la sua idea e ha intitolato il libro "Frizzo and friends".
I "friends" sono accorsi numerosi e data l'età un po' vintage, hanno accolto l'iniziativa con un po' di commozione. Grazie all'aiuto dell'ing. Fiorito, facente parte del consiglio direttivo, è stato realizzato un audiovisivo d'introduzione alla riunione, che ha riscosso applausi a scena aperta.
Tutti gli appassionati ciclisti che s'iscriveranno al Polo per l'anno 2015, presenti o non presenti al pomeriggio ciclistico, potranno ricevere in omaggio il suddetto audiovisivo.

Per l'anno 2015 la sezione ciclistica prevede due iniziative di base che, secondo il grado di accoglimento che riceveranno, si potranno ripetere negli anni a venire.
La prima è riservata ai ciclisti con bicicletta da corsa e si chiamerà "Frizzo and friends a casa di …". È prevista nel mese di giugno (o luglio) e si svolgerà con autobus e famigliari al seguito.
La seconda iniziativa è per i possessori di citybike e si svolgerà nei parchi vicini a San Donato Milanese nel mese di maggio (o settembre).
Per quanto riguarda il Campionato dell'Energia (ex Campionato del Petrolio) vi sarà comunicato appena avremo notizie.

Di seguito alcune immagini del pomeriggio al Crowne Plaza.

Frizzo, la presidentessa e Carlo Villa.

Il numeroso pubblico

CARLO SANTULLI

Mi piace vivere in provincia perché si rischia di finire in TV. Non è che m'importi della TV in sé, ma in un minuto da quelle parti si è più visibili che in dieci anni all'aria aperta, anche se all'aperto è meglio per la salute, pure in giornate piovose come questa.
Da qualche mese c'è un barbone che dorme su una delle panche modello Corbellini (roba anni '50) della stazione, dove i treni vanno solo da una parte, verso il mare, perché verso le montagne ci si è fermati un chilometro più avanti, ai raccordi dell'industria dell'acetilene, nonostante decenni di promesse. Stamattina è arrivata una ragazza coi capelli a caschetto, la telecamera su un gomito con un microfono aguzzo che spuntava come un fioretto, si è avvicinata senza esitazioni al tipo, che con fatica si è tirato su da sotto le coperte, ma in fondo un po' lusingato, nei suoi limiti ovviamente. Non era esattamente presentabile, ma lei si è qualificata, ha acceso lo strumento ed ha iniziato a intervistarlo. Ovviamente a lui non è sembrato vero di potersi lamentare, almeno un pochino, quindi ha iniziato un discorso leggermente penoso e faticoso sul lavoro che non c'è e sul governo che non aiuta quelli come lui, per cui, essendo solo, la soluzione d'alloggio che aveva trovato era soltanto quella, quindi era lì. Non che avesse torto, intendiamoci: se sei solo e senza sostanze, non hai tutte queste opzioni ed è quello che, a modo suo, stava dicendo.
Qui, sullo sfondo, sono comparso io, per caso: sulle prime avevo scambiato la ragazza per un'assistente sociale. Certo, le domande che poneva erano un po' strane, qualcosa come "la politica che non dà risposte".
Allora mi ero accorto della telecamerina: speravo che quest'apparizione, nell'ottica del TG regionale, fosse la prova della presenza di un personaggio importante (modestamente) in stazione, anche con una borsa nera da laptop. Sono passato velocemente, la corriera stava per arrivare e non avevo tempo per interviste. Vedo con la coda dell'occhio due signore un po' anziane assieparsi intorno alla telecamerina, perché la ragazza aveva fatto alzare l'uomo della panchina, sempre più pallido e un po' malfermo con una cicca spenta in mano. Poi, con molta autorità, radunate anche le due attempate viaggiatrici, aveva improvvisato una specie di tavola rotonda (in piedi, e senza tavola) sulle difficoltà dell'integrazione in città: vedevo, attraverso i vetri, i gesti della signora più alta mimare un discorso elevato, appoggiandosi all'ombrello, mentre il barbone con aria sempre più inespressiva annuiva. Fuori dalla stazione, anche il netturbino si era fermato, impugnando la scopa come un sostegno per la sua perplessità: mormorava qualcosa e scuoteva la testa.
Un attimo dopo, l'altra signora, bassa e tondetta, che mi pare avesse taciuto quasi tutto il tempo, è uscita all'aperto e si è asciugata con la mano il naso che le colava vistosamente. Mi ha visto e, arrossendo mortificata, si è voltata verso il muro della stazione. "Sa, non è mia abitudine, mi scusi, ma non ho un fazzoletto. Sono allergica al fumo". La ragazza saluta di corsa, esce, sparisce in un'auto materializzatasi all'improvviso. Tutto torna come prima: l'uomo ritorna sdraiato sulla panchina e si rimbocca le coperte fin sugli occhi, sembra che in un attimo riprenda sonno. Stasera lo vedranno in tutta la provincia.

BIAGIO VALLEFUOCO

GESTIONE ORTI URBANI SANDONATESI

L'Amministrazione Comunale di San Donato ha assegnato la gestione degli Orti Urbani di Via Fiume Lambro all'eni polo sociale, che li gestirà attraverso la Sezione Orti.
Detta assegnazione è stata comunicata poco prima di Natale al Presidente dell'eni polo sociale, Emanuela Pozzi.
Il bando per la gestione dell'area verde Sandonatese (per il quadriennio 2015– 2018) era stato indetto nel novembre scorso dall'Assessore all'Ambiente, Andrea Battocchio.
La notizia è stata accolta con entusiasmo dai quasi 400 ortolani e interpretata come un "riconoscimento" alla storia quarantennale della Sezione Orti e a un'esperienza tra le più antiche e meglio organizzate d'Italia.
A metà gennaio è stato avviato un primo confronto tra Comune ed eni polo sociale per giungere alla firma di un Protocollo d'Intesa, che dovrà contenere regole chiare e obblighi sia del gestore dell'area sia dell'Amministrazione Comunale.
La segreteria dell'eni polo sociale fornirà al Comune la lista dei soci ortisti iscritti per l'anno 2015. Le nuove regole per l'assegnazione e conduzione di un orto, previste dal Regolamento Orti Urbani comunale, si applicheranno soltanto ai nuovi iscritti. Coloro che sono già assegnatari di un orto e l'hanno condotto regolarmente, dopo aver manifestato la loro volontà di rinnovo, avranno diritto di prelazione.
Nel prossimo numero illustreremo le norme contenute nel nuovo Regolamento Comunale e le modifiche scaturite dalla trattativa attualmente in corso.

UN ORTO PER L'AFRICA

La Sezione Orti ha aderito alla campagna, promossa da Slow Food, 1000 Orti per l'Africa. Un'iniziativa che con la somma di 900 € contribuirà alla creazione di un orto familiare e allo sviluppo di una nuova idea d'agricoltura nel rispetto della straordinaria ricchezza della biodiversità e di un modello concreto d'agricoltura sostenibile.
Il progetto tenta di sviluppare una nuova agricoltura basata sulla conoscenza del territorio, sul rispetto della biodiversità e delle coltivazioni locali, con varietà tradizionali di ortaggi, frutta, erbe aromatiche e medicinali per il consumo familiare.

ANURAG GAETA

per approfondire
No-Effort Management - www.noem.it

COLLEGA MOLESTO

Buongiorno Dott. Gaeta,

Mi sento non rispettato nel mio spazio lavorativo da un collega. Spesso conversa a voce alta con un altro collega e usa la stessa modalità parlando al telefono. Io mi domando: "Ma non si rende conto che disturba? Lo fa per essere notato?" Mi puoi dare qualche suggerimento per venire a capo di questo problema che mi sta angustiando soprattutto da quando i ritmi e la quantità del lavoro sono aumentati e ho bisogno di mantenere la stessa qualità di risultato in minor tempo. Non so come uscirne.

Giovanni

Caro Giovanni,

Le situazioni sono semplici e richiedono quindi soluzioni semplici, ma noi le complichiamo perché nessuno ci ha insegnato a gestire il conflitto. Che è normale che si crei in ogni situazione in cui ci sia più di una sola persona. Ne bastano due e già ci sono tutti gli ingredienti per far scoppiare una lite. Ci sono tante micce latenti, pronte a incendiarsi per un nonnulla!
Veniamo alla tua situazione. C'è una persona che non si rende conto di qualcosa: usa parlare ad alta voce, sempre!
Io non so come tu reagisca nel momento in cui accade l'episodio ma dato che dalle tue parole traspare frustrazione, ciò che sicuramente provi è rabbia contro questa persona. Ne sono certo perché una rabbia non espressa si traduce sempre in frustrazione! La rabbia, nel tuo caso, avrebbe i connotati di un sentimento primario: sei intento e focalizzato nel fare qualcosa e all'improvviso qualcuno ti disturba con la sua voce. Potresti dire: "Puoi abbassare la voce, per favore? Perdo la concentrazione!"
Invece, scegli un'altra strategia: senti tutta la rabbia, ma non le dai espressione e questa energia che fine fa? Resta incapsulata per qualche tempo dentro di te e poi prende strade diverse, te ne indico alcune possibili, verifica quale corrisponde al tuo caso:
a) Inizi a parlare male in ufficio di quel collega con altri colleghi, creando il gruppetto dei buoni, mentre lui è quello diverso, il cattivo;
b) Te la prendi con il capo che non interviene, (ma come… non vede che sono disturbato da questo comportamento?) e che a volte anche lui alza la voce per rispondergli;
c) Ritenendoti un "salvatore" e un "buono", perdi tempo a rimuginare su come potresti educare il collega nel comportarsi in modo più congruo. Pensi al come, al quando, in che misura dirglielo, magari nel modo più carino possibile, senza ferirlo - per carità! Risultato? Impieghi tutta quell'energia in tormenti immaginifici, dissipandola nel nulla;
d) Arrivi a casa e ti arrabbi esageratamente con la persona amata, per un motivo stupido.
Ora vediamo di ipotizzare un'altra via.
Stessa scena: lui/lei inizia a parlare ad alta voce, tu senti un moto di rabbia.
Domandati cosa segnali questo sentimento. La risposta è semplice: una violazione di un bisogno. Allora, identifica questo bisogno e riparti da lì! Non perdere tempo con l'altro per il momento. Anche una reazione aggressiva del tipo: perché urli, non vedi che qui si lavora? Ti toglierebbe energia e soprattutto lui/lei avrebbe una reazione di chiusura perché si sentirebbe attaccato (chiunque se attaccato, si difende) e questa tua reazione ti scarica solo in apparenza, perché non sei giunto a ridefinire il rapporto, anzi lo hai involontariamente esasperato. Quindi, non dovrai attaccarlo, ma esprimergli semplicemente il tuo bisogno. Sceglierai un momento nella tua giornata, lontano dall'episodio e gli parlerai del tuo bisogno (nella maggior parte dei casi, le persone quando parli di bisogni si aprono, dato che tutti ne abbiamo) e gli chiederai rispetto. È facile che la persona non cambi facilmente abitudine (come te e me, d'altronde) e dovrai avere pazienza e compassione per le probabili ricadute.
Se dovessi però verificare che il comportamento sarà volontariamente reiterato per malacreanza, allora e solo allora andrai dal capo. Gli esprimerai il tuo bisogno e gli chiederai una soluzione: facendo presente al capo che è lui (o lei) quello che ci perde se tu perdi la concentrazione! Ti assicuro che il bisogno di risultato dei capi è una cosa certa!
Giovanni, il cambiamento inizia da noi.
Non aspettare mai che arrivi da qualcun altro.

BEATRICE IULINI E RAFFAELLA PISATI

Yoga life style coach e insegnanti di yoga e meditazione.
www.artofliving.org - www.artofliving.org/it-it/milano-art-living-happiness-center

FAI UNA PAUSA E... RESPIRA n°2

Se osservi un bambino ti stupirai di quanto equilibrato sia il suo respiro! A differenza del tuo – è pieno, totale, rotondo e fluido come un'onda. Vedrai che usa pienamente la sua capacità polmonare, che si muove in modo involontario al ritmo di un respiro completo. Il respiro è molto profondo: quando inspira l'addome si gonfia, poi si espande il torace e l'aria arriva su fino alle spalle. Quando espira, l'addome si ritrae e si sgonfia e le altre zone si rilassano via via. Per noi adulti invece, più siamo tesi e nervosi, più è facile che accada il contrario: quando inspiriamo tiriamo in dentro l'addome e quando espiriamo lo gonfiamo! E poiché respiriamo in media circa 15.000 volte in una giornata, se respiriamo in modo sbagliato è probabile che sbagliamo per ben 15.000 volte!!
Come accade che dal respiro armonioso e spontaneo di quando eravamo bambini ci troviamo a fare mezzi respiri o a boccheggiare persi nell'apnea da stato di ansia? Qualche tensione qui e là… preoccupazioni e paure… i conti da fare con la realtà e l'incertezza, ci spostano nel mondo sottile della mente e ci fanno perdere il contatto con il respiro e il corpo. Contrazioni muscolari di difesa e blocchi di energia nel corpo che sperimentiamo per posture sbagliate, ma anche per stati emotivi irrisolti, a loro volta non ci consentono di usare pienamente i muscoli della respirazione o anche solo di ricordarci di farlo. Ecco che la respirazione diventa "compressa" e superficiale..
In genere ciascuno di noi respira più facilmente e spontaneamente soltanto in una di queste aree: addome, torace, spalle. Le donne di solito utilizzano la respirazione toracica e sono carenti nella respirazione profonda addominale. Gli uomini tendono a respirare con l'addome senza dare spazio alla respirazione più alta. Per tutti, la pienezza del respiro e il pieno utilizzo del suo potenziale richiede dunque una piccola rieducazione: sbloccare le parti che non utilizziamo – e che spesso corrispondono a blocchi muscolari o energetici; re-imparare la respirazione completa che usavamo da bambini; allenarsi a praticarla finché torna ad essere nuovamente la nostra natura!
Cosa accade dal punto di vista fisico? Quando inspiriamo il diaframma si abbassa, spinge in fuori gli organi dell'addome (che si gonfia), i muscoli intercostali allargano le costole e la parte alta della clavicola: si crea un vuoto all'interno della gabbia toracica dove i polmoni possono espandersi e dove l'aria viene risucchiata; quando espiriamo, il tessuto polmonare tende a ritornare per inerzia alla sua posizione originaria espellendo dunque l'aria: quando coinvolgiamo volontariamente anche il diaframma ritraendo i muscoli addominali allora questo processo passivo diventa attivo.
Diventa consapevole del tuo respiro. In quale parte del corpo sei "comodo" a respirare? In quale parte sei "bloccato" o senti innaturale respirare? Da questo punto di partenza puoi cominciare il tuo allenamento alla "respirazione completa e profonda".
In genere quando si è sotto stress respiriamo solo nella parte alta, la respirazione è molto veloce e superficiale, non ha profondità. Il respiro corto e superficiale non porta adeguate quantità di ossigeno alle cellule del corpo, comporta un accumulo di anidride carbonica e stimola il sistema nervoso simpatico che, preposto alle attività, determina un aumento dell'ansia e dell'irritabilità. Al contrario la respirazione addominale, diaframmatica, è la respirazione profonda, rilassata e lenta, che ci rimette in contatto con noi stessi, con il tempo necessario per inspirare ed espirare e che stimola il sistema parasimpatico responsabile delle sensazioni di rilassamento, calma, benessere: ne armonizza le funzioni con quelle del sistema simpatico, creando un nuovo equilibrio del sistema nervoso vegetativo. Abbassa il battito cardiaco e la pressione del sangue. Riduce gli ormoni dello stress. Ci permette di inspirare più ossigeno ed espirare più anidride carbonica. Ci rivitalizziamo!
Ora siediti con la schiena eretta. Mantieni il corpo rilassato, inspira ed espira lentamente concentrando la tua totale attenzione sull'addome; senza usare i muscoli, consenti al respiro di entrare ed uscire: l'addome si solleva quando inspiri, si gonfia come un palloncino e si rilassa quando espiri. Torace e cassa toracica non si muovono. Una volta che ti sei sintonizzato con l'addome, per arrivare al respiro completo si tratta di aggiungere la respirazione intercostale; inspirando espandi la cassa toracica in avanti, di lato e indietro: quando espiri il torace si abbassa. E infine la respirazione clavicolare: in questo caso addome e torace sono immobili, un'impercettibile movimento di espansione interessa la zona delle spalle e il torace alto.
Quando hai allenato le parti singolarmente, puoi metterle insieme nel respiro completo! Inspirando espandi l'addome, poi si espande la cassa toracica e poi su, il torace alto e le spalle. Espirando l'addome si rilassa e si ritrae, la cassa toracica si rilassa, il torace alto si abbassa.
Respirando con costanza ogni giorno per una decina di respiri in questo modo, presto questo respiro diventa una nuova seconda natura che ci supporta ogni volta che abbiamo bisogno di fare un respiro profondo, che crea un porto sicuro dove "recuperare". Lo pratichiamo lentamente, in modo regolare, seguendolo e lasciando che il respiro attraversi il corpo come un'onda. Lo pratichiamo sospendendo i giudizi e le aspettative. Semplicemente godendoci il piacere di farlo… così come ci si gode un buon bicchiere di vino: sorseggiandolo!
Permettiamo al respiro di riportarci a quel substrato stabile e pacifico che è dentro di noi, permettendogli di sorgere e fluire. Creiamo un po' di spazio dentro di noi e intorno a noi, facciamo emergere - accompagnati dal ritmo del respiro e dal fluire di una maggiore quantità d'aria - uno spazio di freschezza e rilassatezza e se ci accorgiamo che la mente ha ricominciato a divagare… facciamo un bel sorriso e torniamo al respiro, rendendolo più profondo. Nessuno sforzo, nessuna lotta. Torniamo ad essere freschi e nuovi!

tratto da ***Med & Lunch*** - edizioni Trevisini
a cura di Alfredo Formosa e Beatrice Iulini

STEFANIA PACELLI

I SEMI DI SENAPE

I semi di senape sono semi oleosi non molto calorici (469 calorie per 100 grammi) e sono fonte di vitamine (B1, B2, B3, la vitamina C, E, K e J) e minerali (tra cui soprattutto calcio e fosforo). Inoltre contengono il 5% di acqua, il 29 % di carboidrati, il 25% di proteine, il 23 % di grassi, il 14% di fibre alimentari e il 4% di ceneri. I semi giungono a maturazione alla fine della stagione estiva ed è proprio con essi che si prepara la salsa che conosciamo: la senape.
Ci sono diverse varietà di senape, le più comuni prendono il nome dalla colorazione dei semi che producono e sono:

- la senape bianca (Sinapis alba), i cui semi sono di colore bianco/giallo e favoriscono la conservazione degli alimenti nel tempo;
- la senape nera (Brassica nigra), dai semi molto scuri, quasi neri più piccanti e leggermente più grossi e si conservano meno a lungo;
- la senape bruna (Brassica juncea), con semi di colore verde e molto apprezzata in Oriente;
- e la senape selvatica (Sinapis arvensis).

La senape nera è utilizzata come medicamento, quella bianca è usata come spezia. I semi, comunque danno il loro aroma soltanto se schiacciati e mescolati con un liquido freddo. Tra i prodotti derivati dalla senape pura, i più famosi sono la senape di Digione (che i francesi chiamano, moutarde) e la senape inglese. Nella prima (che può essere una pasta chiara o bruna) sono presenti altri ingredienti come aceto, zucchero (e, secondo le ricette, anche altri aromi come dragoncello, zenzero, noce moscata o pasta di acciughe).
La senape inglese, invece, è una polvere gialla dal profumo pungente, che si vende in barattoli di latta. Al momento dell'uso è sciolta in brodo oppure aceto oppure vino e ha un sapore molto spiccato. Sembra che l'invenzione della salsa ai semi di senape risalga al medioevo e sia opera di monaci francesi. La mostarda divenne nel tempo più aromatica, man mano che dall'oriente arrivavano nuove spezie da aggiungere alla preparazione come pepe e chiodi di garofano. Proprio in Francia, la senape, vanta una grande tradizione: tra le varianti più pregiate la "senape all'antica" (preparata con farina di semi bianchi e neri) e l'"Alsaziana" (più delicata perché con farina di soli semi bianchi).

Anche le foglie della senape hanno un uso in cucina: già nell'antica Roma erano macerate nell'aceto per ottenere una salsa saporita e ancora oggi le foglie e le cime fiorite di questa pianta sono utilizzate per arricchire minestre e creme vegetali.

Senape per la circolazione sanguigna

I semi di senape hanno la capacità di favorire l'afflusso del sangue, per questo:

- Un infuso di senape aiuta in caso di raffreddore e febbre e stimola la circolazione sanguigna;
- Un cataplasma con la farina di semi di senape (da mischiare, se volete, anche a quella di semi di lino) è utile contro reumatismi, artriti e dolori muscolari;
- L'olio di semi di senape è utilizzato nella medicina ayurvedica per praticare frizioni contro reumatismi e nevralgie.

Semi di senape contro i cattivi odori

Potete conservare i semi di senape sott'aceto oppure farli essiccare per poi utilizzarli contro i cattivi odori delle stoviglie. Se macinati, i semi di senape si possono usare anche come deodorante per le mani dopo aver maneggiato sostanze maleodoranti.

La ricetta per fare la senape in casa

Ingredienti:
50 grammi di semi di senape gialla
50 grammi di semi di senape scura
80 grammi aceto di mele
80 grammi acqua
4 cucchiai d'olio extra vergine d'oliva
30 grammi zucchero di canna grezzo
Un pizzico di sale

Procedimento: Lasciate i semi in ammollo nell'aceto per una notte. Poi trasferite i semi in un frullatore con tutti gli altri ingredienti tranne l'olio e frullate finché otterrete una crema non troppo liscia. A questo punto aggiungete l'olio a filo. La vostra salsa potrete conservarla in frigo ben chiusa in vasetti di vetro per molto tempo.

INGREDIENTI:

8 uova, Pomodorini rotondi
(4 non troppo grandi, tagliati a metà)
Maionese, Sale

RICETTA DEL MESE: FUNGHETTI SPIRITOSI

Preparate le uova cuocendole in acqua salata. Passateli sotto l'acqua fredda e per raffreddarle e togliete il guscio con cura per non guastarle. Lavate i pomodorini e tagliateli a metà orizzontalmente. Togliete con un cucchiaino i semi interni e l'acqua di vegetazione. Eliminate anche un poco di polpa perché possano appoggiarsi bene alle uova. Asciugateli tamponando l'interno con acqua assorbente da cucina. Tagliate poi alle uova sode una fettina da una sola parte in modo che stiano in piedi.
Coprite ogni uovo con mezzo pomodoro capovolto e disegnate su questi dei puntini con la maionese, e servite. Se riuscite, senza rompere l'esterno dell'uovo, potete svuotare l'interno e mescolare il tuorlo con senape o maionese, e poi riempirlo.
Per rendere ancora più simpatica la presentazione, se volete, potete far saltare dei piselli in padella con un filo d'olio e sale e sistemarli intorno ai funghetti, oppure mettere delle foglie d'insalata tipo soncino, come se fossero ciuffi d'erba.

PAOLO DONATO SEMINARA

La montagna rappresenta da sempre un'opportunità di conoscenza, di sport e di svago, che spesso si pone validamente come alternativa alla routine della vita di città o ad altre forme di vacanza.
Consapevole del valore collettivo delle cosiddette terre alte, oltre che del loro precario stato di conservazione, l'eni polo sociale, sotto gli auspici del Presidente, in data 31 ottobre ha costituito al proprio interno un'apposita Sezione Montagna, incaricando del coordinamento un socio del Club Alpino Italiano, Sezione di Milano. L'attività che ci si prefigge di seguire è prevalentemente di tipo escursionistico. Attraverso la proposta di gite facili, vicine e suggestive dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, non solo in ambiente alpino, ma anche appenninico, s'intende dare la misura della ricchezza del territorio e della sua storia aggiornata ai nostri tempi.

GITA AL RIFUGIO SEV

Come denti di strega acuminati e irregolari i Corni di Canzo, che separano l'alto corso del Lambro dal ramo orientale del lago di Como, sono riconoscibili da molto lontano. Scalfiti e accidentati, i Corunghej sono formazioni calcaree del Mesozoico che, insieme al Boletto, al Bolettone, al Cornizzolo, al Rai a ovest e al Moregallo a est, costituiscono la prima fascia di rilievi prealpini di fronte alla Brianza e alla striscia dei suoi laghi (Montorfano, Alserio, Segrino, Pusiano, Annone).
Fra queste rocce si è tenuta la seconda gita della Sezione Montagna dell'eni polo sociale, durante la quale è stato raggiunto il rifugio SEV (Società degli Escursionisti Valmadreresi) situato a 1225 m s.l.m. sul versante nord in località Pianezzo.
Forte di nuove adesioni, fra cui spicca la grintosa presenza delle colleghe russe, la comitiva si è mossa puntuale da San Donato alle 8.30 alla volta di Canzo.
Una gradevole quanto non pianificata sosta in pasticceria tra sfoglie alla crema, marron glacés e crostate di frutta, ci ha caricato di energie e di buon umore.
Si è seguita la classica Via delle Alpi che, oltrepassata la fonte del Gajum (490 m), attraversa la Val Ravella, solcata dall'omonimo torrente e tocca in rapida successione tre alpeggi.
Al Prim'Alpe (700 m) incontriamo, immersa nella foresta demaniale di Canzo, un'antica e accogliente cascina di proprietà dell'ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste), che comprende il Centro Visite del Sasso Malascarpa, il Centro di Educazione Ambientale di Legambiente, un grazioso museo di mineralogia, botanica e zoologia locali, e l'Infopoint dell'ERSAF Lombardia. Da qui parte inoltre un ben segnalato sentiero botanico.
Il Second'Alpe (790 m) è costituito da ruderi medievali, in corso di recupero grazie a campi di volontariato internazionale organizzati dal Circolo Ambiente "Ilaria Alpi". Si narra sia il borgo natale di San Miro, eremita francescano del XIV secolo, ricordato dalla religiosità popolare per il suo legame con l'acqua e la pioggia.
Per il Terz'Alpe (800 m) manca poco; il rifugio piccolo e massiccio ai piedi dei Corni è situato a un quadrivio: non continuiamo fino in fondo alla colma della Val Ravella, prossima al Corno Orientale (1232 m, l'unico dei 3 in provincia di Lecco) e preludio al giro completo dei Corni, ma ci dirigiamo spediti a sinistra, verso il Corno Occidentale (1372 m). È la parte più ripida del percorso e gratifica l'occhio con panorami che si allargano verso il San Primo e poi le Grigne. Usciamo progressivamente dal bosco di pini, abeti bianchi, noci neri, tigli e maggiociondoli e superiamo agilmente le ultime roccette, quando finalmente si apre davanti a noi il ripiano erboso immediatamente sottostante il Corno Occidentale: un balcone naturale dal quale la vista spazia liberamente fino alle montagne della Valtellina. L'intera dorsale lariana si dispiega a ovest dal Boletto al Palanzone e al San Primo. Superbo è il colpo d'occhio alle Grigne, ormai innevate, nonostante un novembre insolitamente caldo.
È una domenica affollata su queste creste: alcuni sono in cima ai corni maggiori, altri ne vediamo in ferrata mentre saliamo, altri ancora si godono la felicità incredula dei loro animali che scorrazzano liberi.
In pochi minuti raggiungiamo il rifugio SEV alle spalle del Corno Centrale (1368 m) e ci sediamo a tavola. Piacevole è la compagnia al desco, ma la luce calante rammenta il ritorno. Scattiamo così le ultime foto, rivolgiamo lo sguardo ai prati che da Pianezzo giungono a Lecco e Valmadrera fino al Resegone e salutiamo l'imponente rifugio valmadrerese dal verde tetto, costruito ormai 50 anni fa, con l'abnegazione e il sacrificio di tanti amatori.
Alle 15.30 invertiamo la marcia sullo stesso itinerario della salita, salvo una deviazione al Terz'Alpe. La celere discesa non esaurisce la brama di novità: optiamo, infatti, per il sentiero geologico intitolato all'ambientalista svizzero Giorgio Achermann, che sulla sinistra idrografica del Ravella porta alla fonte del Gajum, aggiungendo una breve digressione verso la chiesa di San Miro nel folto della pineta, proprio al tramonto.
Ritornati alla pasticceria di Canzo, abbiamo concluso la gita alle 17.30 stanchi, soddisfatti e aperti all'opportunità dell'anno che verrà.

DONATELLA MECUCCI

CRISI COLOR CARMINIO

Gioco linguistico in "C" o *Tautogramma*: componimento nel quale tutte le parole hanno la medesima lettera iniziale.

Canone, corrente, contravvenzioni: copiose cedole comprimono cassetta condominiale. Ciabattiamo contriti casa casa, cercando come conciliare cartamoneta carente con i creditori. "*Chistu cchiù chiddu … ccà carta canta! Chisti contano come capperi! Che cercano chisti? Cor cavolo che caccio carcosa! Credessero che caco centesimi!*" Contempliamo conti cambiare colore, caracollando calici corretti col cianuro. Consolarsi col caffè? Certo che conta. Casomai caro ci costi. Come considerare creature ciarlanti che coabitano canali catodici, credendo convincerci che cambieranno contratti, costruiranno case, cancelleranno crisi certamente. Codesti cantastorie ci chiedono cingere cinghie come cappi. Certo ci colpiremmo celebri chiappe colorandole cremisi. Caro carburante contraria camionisti che cessano condurre containers, così che cibi come cavoli, cicoria, carciofi calano celermente. Cassintegrati capeggiano cortei con cartelli contestatori. Cittadini cassano cene, cinema, congedi. Chi comanda chiede cuore, comprensione, collaborazione. Contemporaneamente, celebri cavalieri convogliano, con carrozze celesti, cubiste condiscendenti c/o certi castelli. Colà, canuti cerimonieri circuisconle, come capri concupiscenti, cenando con coca, caviale, cialis, compensandole con cariche comunali. Ceffi corrotti, che compongono caste, conducono costumi che contrastano con chiacchiere. Comunità civile condanna certi comportamenti, chiedendone censura. Carceriamoli! Cercasi capo castigatutti. Chiediamo che colga castagne cocenti, cimentandosi con chiara condizione critica. Cave capitanum castigamores! Concepisce curarci calando clave come carote. Case, cassonetti, consumi: crescono costi. Commercialisti consigliano commercianti, che chiudono chioschi. Colletti candidi compensati con corrispettivi concentrati, confacenti come cartastraccia. Cartelle consegnate comunicano confisca carri, causa conti cestinati. Cotanto condottiero ci conquista credibilità. Cerbero cordiale, controlla che ci conformiamo con codici, cavilli, codicilli. Come Caronte ci conduce con caravelle cariche come carrette. Costui cabota con cura competendo con correnti cangianti, confidando che conseguiremo calme calette. Codeste capriole circensi convincono commissioni comunitarie che ci concedono credito, così come conio comune, credit crunch consentendo. Consigliere capace, concerta con colosso cinese come collocar capitali. Casa Chiara concorda, complimentandosi.

Ciononostante, corre contatore contadebito, cadenzando cambiali crescenti. Compiliamo censimenti, computando col calcolareddito, così che comprovi amo comportarci come cittadini consapevoli. Contestualmente, ci comunicano che consessi Camerali ci costano, come cancelleria, con colla, carta copiativa, cahiers, conti chilometrici. Consumano coccoina come corroborante? Cittadini costernati conoscono cedimenti. Casse comuni chiedono conforto. Contribuisce, coercitivamente, chi corrisponde cifre certificate. Contrariamente, c'è chi cela conti cifrati. Ci cale costringere costoro compartecipare, conduciamo così campagna contro comportamenti criminali. Come cavarsela? C'è chi camuffa colonnine carburante, con costi che crescono colle calamità. Chi, cercando collocazione, concorre col Concorsone. Chi cambia cozze con concessioni. Carrocci che crollano. Che canaglie! Cacciamoli con calcinculi, carambole, cannonate. Celebrando Centocinquantenario, commemorammo chi, con camicie cremisi, cavalcando cavalli coraggiosi calpestò Contrada creata, consegnandocela congiunta. Codesto coacervo colorato ci consegna come cristi crocefissi con cedolari. Continueremo così? Confermeremo, coesi.
Contabile carismatico? Chiangeremo come coccodrilli.
Condoglianze.

ROBERTO MAESTRI

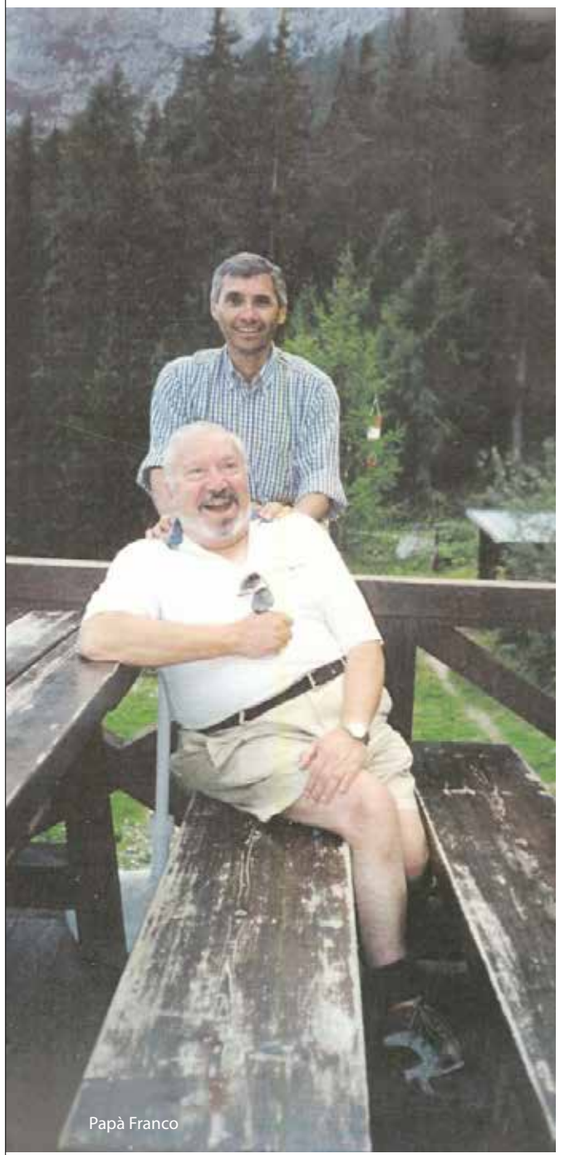
Circolo Culturale "I Marchesi del Monferrato"
www.marchesimonferrato.com
info@marchesimonferrato.com

LE ORIGINI DEL
MARCHESATO DI MONFERRATO

Probabilmente pochi sanno che il Monferrato non è solo un territorio noto per la sua eccellente produzione vinicola – e per tale motivo inserito dal 2014 nella lista del Patrimonio UNESCO – ma ha rappresentato per oltre sette secoli, dal 967 al 1708, un'entità politica autonoma di rilevanza europea nonchè il più antico Stato italiano tra quelli che sono sopravvissuti per un periodo temporale significativo. L'epopea del Monferrato è stata contrassegnata da tre dinastie: Aleramici, Paleologi e Gonzaga che hanno contribuito alla conservazione di uno Stato che, pur limitato a livello di estensione territoriale, ha avuto una notevole rilevanza strategica per il controllo dell'Italia Nord Occidentale dal medioevo fino all'età moderna. La storia del Monferrato ha inizio prima dell'anno mille, quando Aleramo - un nobile proveniente dalla Borgogna – giunse in Italia ponendosi al servizio del re Berengario II. Erano anni difficili per l'area piemontese, assoggettata alle frequenti scorrerie dei Saraceni che, dalle coste liguri, risalivano verso la pianura arrecando notevoli danni alle popolazioni e alle coltivazioni. Contro le scorrerie dei Saraceni intervenne vittoriosamente Aleramo ottenendo, come ricompensa dall'imperatore Ottone I, un vasto territorio che prese il nome di Marca Aleramica. La Marca Aleramica dal corso del Po (compreso tra Crescentino e Valenza) si spingeva fino alla costa ligure (compresa tra Cogoleto e Finale); si trattava di terre scarsamente popolate e difficilmente coltivabili ma da cui Aleramo, elevato dall'imperatore al titolo di marchese, seppe porre le basi per il suo potere e per quello secolare della dinastia che da lui prese il nome. La vita di Aleramo – anche dopo la sua elevazione al rango di marchese – resta fondamentalmente avvolta nel mistero: quasi nulla sappiamo delle sue imprese successive alla conquista del potere e nemmeno conosciamo la data della sua morte; solo la tradizione vuole che sia stato sepolto presso l'abbazia di Grazzano Badoglio, in provincia di Asti, una fondazione monastica voluta dallo stesso Aleramo. Ad alimentare il mito di Aleramo ha contribuito sicuramente l'omonima leggenda, originatasi nel Trecento, ripresa nel Cinquecento dalla corte marchionale per assicurare ulteriore prestigio alla dinastia, e portata alla conoscenza del grande pubblico da Giosuè Carducci, vero cantore di quel Monferrato eroico che fu protagonista non solo sul suolo italiano ma anche in Terrasanta. Fu proprio Carducci, negli ultimi decenni dell'Ottocento, a portare la storia del Marchesato di Monferrato all'attenzione del grande pubblico, dedicando centinaia di pagine alla descrizione di fatti e personaggi che sembravano caduti nell'oblio del tempo. Saranno gli eredi di Aleramo, in particolare Ranieri (marchese dal 1100 al 1135 e primo a essere indicato come di Monferrato) ad avviare – anche grazie a un'attenta politica matrimoniale - la costruzione politica del Marchesato di Monferrato, che conserverà sempre le caratteristiche di un feudo imperiale.
Una domanda sorge spesso spontanea: dove si è formato e qual è il significato del toponimo Monferrato?

Abbiamo in precedenza accennato alla Marca Aleramica ed è proprio all'interno di quest'area che si origina una serie di poteri dinastici, tra cui: i marchesi di Saluzzo, di Ceva, di Savona, di Incisa e, naturalmente, quelli di Monferrato. Contrariamente a quanto molti potrebbero pensare, l'origine geografica del Monferrato non avviene attorno a Casale Monferrato, ma a una ventina di chilometri di distanza: nell'area di Valenza compresa tra la confluenza tra Po e Tanaro e l'area montuosa sovrastante la città stessa. Sempre l'area di Valenza è quella che ha dato origine al toponimo Monferrato. Il nome deriva dal terreno ferruginoso presente nel territorio comunale; infatti, a circa due metri al disotto del suolo della Città e dell'area periferica, si trova uno strato orizzontale di non più di un centimetro d'altezza di terra nerastra cui, nel dialetto volgare, è attribuito il nome di "frett" per l'apparenza ferruginosa del medesimo. Si tratta di quel tipo di terreno che in seguito i geologi hanno definito "ferretto" trovandolo presente anche in numerose placche disseminate lungo tutta la formazione collinare a destra del Po tanto in Piemonte quanto nella sua prosecuzione lombarda. Se quanto indicato, giustifica il termine ferrato, per il termine monte dobbiamo tenere presente che le persone che, in epoca medievale, arrivavano dalla pianura lombarda erano facilmente portate a considerare come "monti" le prime propaggini dei colli lungo Tanaro e Po; proprio una di queste propaggini è la frazione di "Monte" nei pressi di Valenza. Come si può osservare da queste prime informazioni, la storia del Marchesato di Monferrato è complessa e ricca di fatti e personaggi sicuramente interessanti; proprio per poterla divulgare e far conoscere a un pubblico sempre più ampio, nel 2004 ad Alessandria, è nato il Circolo Culturale "I Marchesi del Monferrato" – formato da un vasto numero di studiosi e appassionati – che in dieci anni di attività ha organizzato quasi 400 iniziative e pubblicato ventiquattro volumi. Il sito dell'Associazione www.marchesimonferrato.com rappresenta un importante strumento per conoscere, non solo le tante iniziative culturali, ma anche per approfondire i tanti momenti di quest'affascinante storia.

NON TUTTE LE LEONESSE SONO COME "LEA"


Papà Franco

Durante la notte sentivo tutti i rumori. La notte al campo era particolare: se eri tranquillo, ti addormentavi subito oppure ascoltavi un po' di radio Satellit della Grunding. La televisione non c'era o meglio c'era un televisore con videocassette che ci mandavano dall'Italia: telegiornali, varietà con la Carrà e Pippo Baudo. Se eri tanticchia nervoso, allora i rumori del bush erano un concertino. In fin dei conti era andata bene. La leonessa non ci aveva fiutato… Eppure, eppure che bei ricordi che avevo. Mio padre Franco (quello dei serpenti) mi aveva telefonato e mi aveva detto di passare in ufficio. Erano le vacanze di Natale del '63.
"Ok pa', vengo cosa c'è?"
"Una sorpresa, ti piacerà" mi rispose.
Salii al suo ufficio al Comune di Modena. Aprii la porta e mio padre mi diede un guinzaglio cui era collegato un gattone di 60 cm di altezza.
"Ma pa', cos'è?"
"Una leonessa e si chiama Lea, la dobbiamo portare ai giardini pubblici."
Prendemmo la R4 del comune e Lea ed io ci accomodammo nei sedili posteriori "É docile pa', più di un cane, anche se ha una forza quando s'impunta… Da dove viene ?"
"È nata in cattività, ma quest'amico mio, amante degli animali, ha già una tigre, due leoni e una leonessa. Sai Fabrizio, costa mantenerli!"
"È un circo equestre?", chiesi.
"No, no, ha tante gabbie in campagna, sai verso Montale. È Gianni quel tipo un po' strano che è stato tanti anni in Africa.".
Quando avevo 16 anni mai avrei pensato, che dopo non molto molto tempo mi sarei ritrovato qui, in una roulotte a rinfrescare questi ricordi.
Lea leccava i vetri appannati e pensai *è inverno, sentirai freddo poverina*, la accarezzai sulla schiena. Una bella testa bionda si rivolse verso di me con due occhioni languidi. Ai giardini pubblici c'era già una gabbia che ospitava Ras, il re della foresta. Era divisa in due parti: così anche Lea ebbe il suo spazio. Quasi tutti i giorni mio padre le faceva visita. Nel retro gabbia apriva lo sportello: Lea arrivava, si sedeva con le zampe incrociate e si faceva grattare in mezzo agli occhi. Questo rito andò avanti per un anno quando già signorina volle mettere le zampe sulle spalle di mio padre e gli si strofinava, guancia contro guancia.
Lo sentiva arrivare e guai se non lo vedeva nel retro gabbia. Intanto cresceva e diventava una femmina adulta.

Grunding Satellit 2100

Mia madre era preoccupata di quell'insolita amicizia: tutti i giorni arrivano teste di cavallo e altre porzioni di carne per sfamare i due felini. *Drin, drin*. Mio padre sollevò la cornetta dal suo ufficio, "Signor geometra, sono Vellani, il guardiano, Lea zoppica. Penso si sia piantata un ossicino in una zampa. Che faccio?"
"Parlale... parlale e dille che arrivo"
Mio padre arrivò immediatamente. I giardini non erano distanti dal Comune. Cominciò a chiamarla appena fu vicino alla gabbia. Entrò nel retro e aprì lo sportellino.
"Attento geometra, lègranda", gli disse Vellani in dialetto.
"Tranquillo la conosco… Come va Lea, cosa è successo?"
Lea arrivò allo sportellino, si sedette e girò verso l'alto la zampa su cui zoppicava.
"Ahi ahi Lea, ho capito, ti sei piantata un osso."
"Vellani mi vada a prendere le pinze e un po' di disinfettante che non bruci, mi raccomando!!!"
"Bhemo geometra an sarà menga divntemat. Cosa al volfer", gli disse agitato Vellani. "Dobbiamo farlo e vedrai che Lea è brava. È vero Lea che sei brava?"
Mio padre si avvicinò allo sportellino con le pinze, accarezzò Lea in mezzo agli occhi e poi "Ferma, stai ferma", le tolse l'ossicino e buttò un po' di disinfettante. Lea non si era mossa. Era rimasta immobile. Ritirò la zampa e se la leccò.
Passò vicino alla gabbia e si strisciò tutta. Mio padre allungò una mano tra le sbarre e le accarezzò la schiena: Lea non zoppicava più. Venne poi il tempo dell'amore: Lea entrò in calore e Ras ruggiva voglioso. Aprirono il setto divisorio e si accoppiarono. Lea era in dolce attesa. Il veterinario suggerì a mio padre di dividerli e scuotendo la testa diceva che la gabbia era troppo piccola: Lea avrebbe avuto bisogno di muoversi, di saltare. Lea saltava nervosa, girava avanti e indietro ed era scontrosa anche con mio padre. Arrivò il giorno del parto: partorì due feti morti e non superò lo stress del parto. Morì. Mio padre sembrava impazzito. Stringeva la testa fra le braccia e la riempiva di baci, "*Mo perché, mo perché tem vo lasser?*" Fu un momento veramente triste per la comunità modenese. Molti bambini si erano affezionati e diventati grandi, la ricordano ancora in "rete".
Il mio papà prese uno dei feti e lo fece imbalsamare a ricordo di quel grande amore.
Allora Fabrizio, adesso puoi dormire, Lea ti proteggerà.

Zoo di Modena: a sinistra i giardini;
a destra Lea fa le fusa a Ras

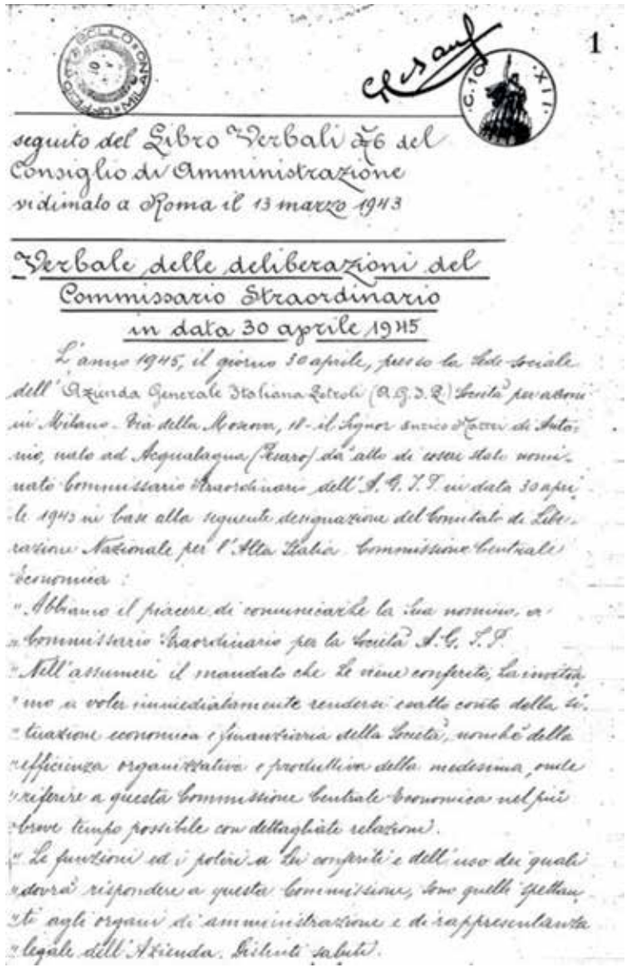
La figlia di Lea

LA RICOSTITUZIONE DELL'AGIP ALLA FINE DELLA GUERRA:

IL COMMISSARIO MATTEI.

Nel 1943, mentre l'esercito degli Alleati proseguiva la sua risalita verso Nord, incominciata con lo sbarco in Sicilia il 10 luglio 1943, l'AGIP aveva ancora sede a Roma, ma le attività operative minerarie erano limitate al Nord, nelle zone intorno a Lodi e Podenzano. Dopo l'armistizio di Cassibile del 3 settembre 1943 (atto con il quale il Regno d'Italia cessò le ostilità contro le forze Anglo-Americane Alleate), il 23 settembre 1943 venne formata, col nome di Stato Nazionale Repubblicano, la Repubblica Sociale Italiana (RSI), o Repubblica di Salò, con sede del Governo a Salò, che il 6 dicembre 1943 commissionò l'AGIP, affidandola a Carlo Zanmatti, prima come Commissario Governativo e dall'Ottobre 1943 come Presidente, decidendo con un'assemblea straordinaria dei soci, il trasferimento della sede sociale da Genova, dove era stata spostata dal 1.1.1944, a Milano (Agip Alta Italia).

Quando nel febbraio 1945 fu completata l'occupazione dell'Italia centro-meridionale, a Roma venne nominato un nuovo CdA dell'AGIP, con Presidente il senatore Arnaldo Petretti, che era favorevole ad affidare esplorazione e produzione d'idrocarburi in Italia a società straniere (in particolare anglo americane) con la liquidazione di gran parte dell'Agip. La Direzione Generale Alta Italia (DG A. I.) fu conseguentemente dichiarata illegittima dal Governo Militare Alleato (AMG). Le funzioni della nuova AGIP erano limitate alla gestione dei rapporti con il Comitato Interministeriale Prezzi (CIP) e con le autorità alleate, all'amministrazione del personale dell'azienda (in parte inutilizzabile, essendo chiusi tutti i cantieri dell'Italia centro meridionale), alla restituzione dei beni sequestrati nel 1941 alle società petrolifere straniere, e al calcolo dei danni di guerra da parte dell'Ufficio Stralcio, lasciato nella capitale nel 1943.



1

seguito del Libro Verbali 76 del Consiglio di Amministrazione vidimato a Roma il 13 marzo 1943

Verbale delle deliberazioni del Commissario Straordinario in data 30 aprile 1945

L'anno 1945, il giorno 30 aprile, presso la Sede Sociale dell'Azienda Generale Italiana Petroli (A.G.I.P.) Società per azioni in Milano - Via della Moscova, 18 - il Signor Enrico Mattei di Antonio, nato ad Acqualagna (Pesaro) da atto di essere stato nominato Commissario Straordinario dell'A.G.I.P. in data 30 aprile 1945 in base alla seguente designazione del Comitato di Liberazione Nazionale per l'Alta Italia Commissione Centrale Economia:

"Abbiamo il piacere di comunicarle la sua nomina a Commissario Straordinario per la Società A.G.I.P.

"Nell'assumere il mandato che le viene conferito, La invitiamo a voler immediatamente rendersi esatto conto della situazione economica e finanziaria della Società, nonchè della efficienza organizzativa e produttiva della medesima, onde riferire a questa Commissione Centrale Economica nel più breve tempo possibile con dettagliata relazione.

"Le funzioni ed i poteri a Lei conferiti e dell'uso dei quali dovrà rispondere a questa Commissione, sono quelli spettanti agli organi di amministrazione e di rappresentanza legale dell'Azienda. Distinti saluti.

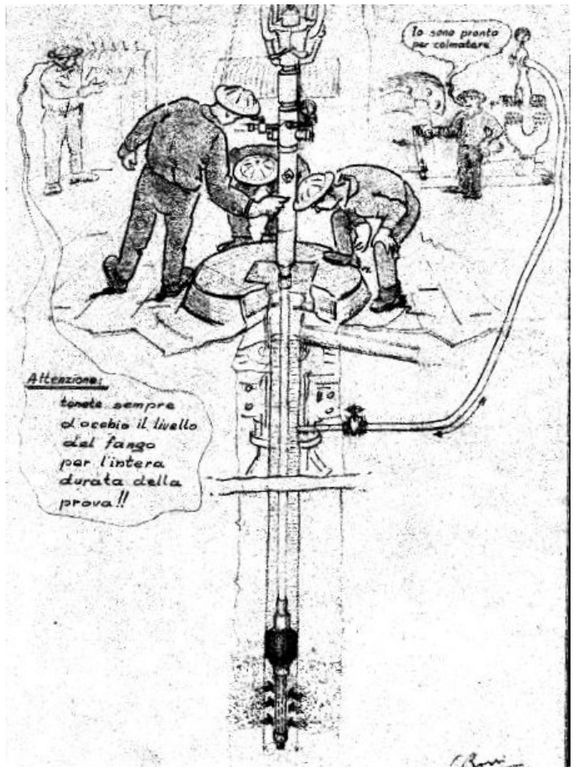
La nuova AGIP riprese in pratica il ruolo più burocratico che operativo, avuto nella prima metà degli anni '30, ponendosi come organo di equilibrio del mercato italiano degli idrocarburi, rafforzando il legame tra l'azienda, gli organi tecnici del Ministero dell'Industria e il mondo accademico, con l'attività commerciale, estesa anche al ramo minerario, in accordo con i gruppi stranieri. Nel corso del suo primo anno di presidenza, Petretti avviò con risultati deludenti contatti segreti con gruppi internazionali Standard e Shell, le cui filiali si dividevano il mercato italiano. Finanziariamente l'AGIP era vicina al collasso, dovendo pagare gli stipendi dei dipendenti e avendo perduto impianti, attrezzature e titoli minerari in AOI e nell'Europa dell'Est (sotto controllo russo), con le raffinerie italiane distrutte e con la minaccia di dover pagare danni di guerra, senza ottenere nulla per i danni subiti.

La Liberazione pose il problema della riassunzione di chi era stato licenziato per non aver aderito al trasferimento dell'AGIP al Nord nel 1943, mentre, in modo speculare, tutto il personale che aveva lavorato per la DG di Milano era accusato di collaborazionismo con la RSI e l'esercito tedesco. Fu pertanto istituita una commissione interna, diretta dal professor Vincenzo Romanelli, che durante l'estate 1945 preparò una graduatoria del personale in base al suo coinvolgimento con il regime e alla sua utilità per lo svolgimento della futura attività aziendale. La gestione del personale era resa estremamente complessa dal rientro dei prigionieri di guerra, dei reduci delle operazioni all'estero, ormai perdute, e dalla distruzione di gran parte della documentazione.

Il ricongiungimento dell'Agip con la DG A. I. pose il problema della Gestione Ricerche, che apparteneva ufficialmente allo Stato, ma che durante la guerra era stata largamente finanziata con risorse provenienti dal bilancio AGIP. Il nuovo Commissario Straordinario Enrico Mattei, nominato dal Consiglio Nazionale Liberazione Alta Italia (CNLAI), prese servizio il 30 aprile 1945, con l'incarico di gestire il difficile periodo di transizione di quella parte dell'AGIP rimasta sotto il controllo della RSI, scegliendo come suo vice il DC dell'azienda Gustavo Comba, sostituito poi da Piero Verani Borgucci. Nel giugno 1945 il ruolo del Commissario fu riconosciuto anche dall'AMG.

I primi ordini di servizio del nuovo Commissario si limitarono a controllare una situazione di emergenza, particolarmente grave sul fronte della gestione del patrimonio e del personale. Le visite ai cantieri e la relazione dei geologi lodigiani (Marchesini e Di Napoli), convinsero Mattei della bontà dei risultati dei lavori svolti a Lodi negli ultimi anni della guerra, una vera e propria svolta nella storia dell'AGIP, sia per l'efficacia delle nuove tecniche (sismica a riflessione, carotaggio elettrico e micropaleontologia) che per i risultati minerari ottenuti. Mattei non aveva nessuna esperienza nel campo dell'industria mineraria, per cui lasciò mano libera alla tecnostruttura dell'azienda per quanto riguardava la prosecuzione dei lavori, dall'altra operò per ridurre le strozzature burocratiche e facilitare lo scambio d'informazioni.

Un rapporto diretto con gli ambienti della DC milanese dava a Mattei una diversa prospettiva strategica riguardo alla questione del metano e, più in generale, sul futuro dell'AGIP, destinata a scontrarsi presto con la visione tradizionalista e incline all'abbandono delle attività di esplorazione dei massimi dirigenti di Roma. Carlo Zanmatti, pur essendo stato licenziato e trovandosi al momento sottoposto a processo di epurazione, era destinato a diventare il più stretto collaboratore di Mattei nell'ambito dell'attività mineraria: si realizzava in questo modo la saldatura tra il processo di lenta accumulazione di capacità tecniche e scientifiche nell'AGIP prebellica, di cui Zanmatti era uno dei massimi esponenti, e la nuova strategia di sviluppo di cui Mattei divenne l'incarnazione.

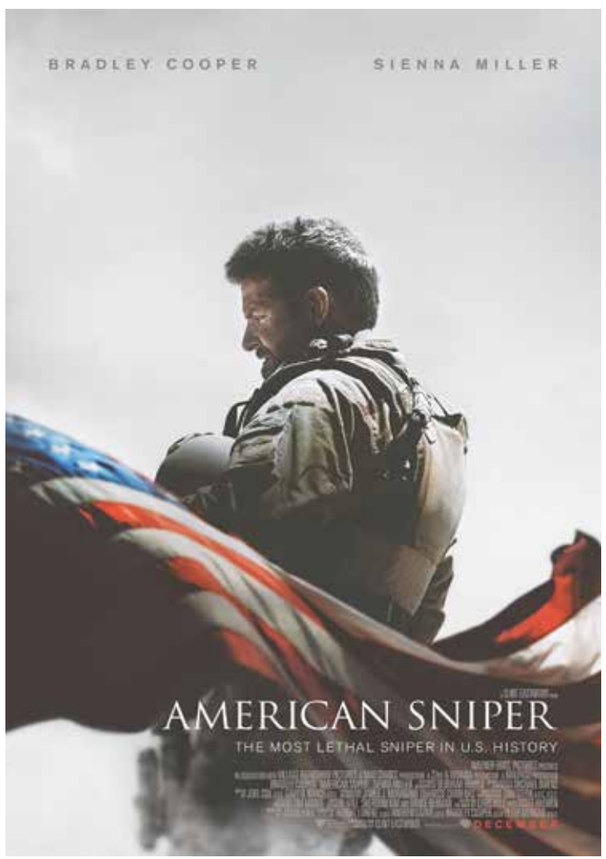


GIULIANO POLICELLA

RECENSIONE AMERICAN SNIPER

(CLINT EASTWOOD, 2014)

Pensare al Clint Eastwood regista e scriverne, è sempre un atto piacevole: in primo luogo semplicemente per la bellezza dei suoi film e per la sua capacità di coniugare aspetti intimissimi dello spirito umano (e delle sue emozioni) a una concretezza materiale e diegetica non comune; in secondo luogo, per riconoscere a Eastwood il merito nell'essere riuscito a superare, senza tentennamenti, la sua pesante e quasi epica figura di attore, facendo così passare in primo piano, la pienezza delle sue opere da regista: caso più unico che raro, visti i malriusciti tentativi di svariati altri suoi colleghi. Ed anche con American Sniper ci troviamo di fronte ad un film che, sin dalle primissime scene, coinvolge in maniera naturalissima lo spettatore attraverso la costante e alta qualità tecnica e i tempi adeguati del montaggio. E come spesso accade, Eastwood ci mostra la sua tanto amata America, ce la mostra nel bene e nel male che la rappresenta, ma sempre soprattutto nel bene; la storia di American Sniper, infatti, narra l'esperienza realmente vissuta di un formidabile cecchino statunitense di nome Chris Kyle (interpretato da Bradley Cooper) che partendo per l'Iraq, decide di mettere a disposizione della nazione il proprio talento nel tiro di precisione, sviluppato sin da bambino grazie ai consigli del padre. Del resto sappiamo come in USA la presenza di fucili e pistole nelle case, nelle tasche e nelle borse non sia un'eccezione e come sia forte valore patriottico che da sempre gli americani possiedono. Il protagonista, infatti, sceglie di mettere in disparte l'altro fondamentale valore, costituito dalla famiglia, per difendere i principi democratici del suo paese, divenendo così un punto di riferimento per l'intero esercito americano. Eastwood, come in altre opere precedenti (ad esempio "Flags Of Our Fathers") non ha dubbi nel prendere come riferimento l'esempio di Kyle, al fine di manifestare la tipica eroicità delle spedizioni Usa e della lotta contro il terrorismo: Kyle non ha il minimo ripensamento, sembra disapprovare la vigliaccheria del fratello (anch'egli soldato) e resiste senza poi troppi tormenti alle preghiere della moglie, che cerca di convincerlo a tornare a casa. In realtà i suoi pensieri sono concentrati esclusivamente alla battaglia e ai commilitoni che non è riuscito a salvare; anche qui il regista, come prima in "Gran Torino", espone i sacrifici e i danni, sia mentali che fisici, spesso permanenti, subiti dai reduci di un conflitto come quello iracheno, esaltando così ulteriormente la loro volontà e altruismo. Il caos della guerra non lascerà più Kyle, che è spesso assente: guarda la tv spenta sulla quale si riesce a scrutare solo il suo riflesso, che gli rievoca le esplosioni e le crudeltà del combattimento, fino a quando uno dei reduci, per cui lui aveva tanto lottato, lo assassinerà improvvisamente. È evidente in tutto il film il messaggio propagandistico e patriottico targato USA, anche qui forse eccessivamente retorico e reiterato, a sottolineare un sentimento che d'altronde il repubblicano Eastwood non ha mai di certo nascosto, non ponendo nessun dubbio in merito alla logica di un conflitto tuttora in corso e così gravoso, sotto tutti i punti di vista possibili. D'altronde la guerra è come una tempesta di sabbia irachena che ci accieca, da cui comunque si può anche riuscire a scappare, ma non per molto tempo.



CARLO CAVAGNA

BERLINALE 2015

Dal 5 al 15 febbraio 2015 la 65a edizione del Festival Internazionale del Cinema di Berlino, che si tiene ogni anno, fin dal giugno 1951, in una città che per due settimane attira cinefili da tutto il Mondo, compreso il sottoscritto, che affollano il Berlinale Palast. Un vincitore pre-annunciato: Orso d'Oro alla Carriera per il 70enne regista tedesco Win Wenders, che è il mio idolo e mai dimenticherò di averlo incontrato a Milano e di aver ricevuto una sua speciale dedica. Il programma, vastissimo e curato da Dieter Kosslick, ripartisce circa 400 film tra le 9 Sezioni qui di seguito sintetizzate e con i riferimenti al nostro cinema.

I PREMI

Orso d'Oro come miglior film a *Taxi*, di Jafar Panahi.

Orso d'Argento Gran Premio della Giuria a *El club* (*The club*), di Pablo Larraín.

Orso d'Argento Premio Alfred Bauer per l'innovazione a *Ixcanul* (*Ixcanul volcano*), di Jayro Bustamante.

Orso d'Argento in ex aequo **per la miglior regia** a Radu Jude per *Aferim!* e a Malgorzata Szumowska per *Body*.

Orso d'Argento come migliori interpreti a Charlotte Rampling e Tom Courtenay per *45 Years*.

Orso d'Argento per la migliore sceneggiatura a Patricio Guzmán per *El bóton de nacár*.

Orso d'Argento in ex aequo **per il miglior contributo tecnico** a Sturla Brandth Grøvlen per *Victoria* e a Evgeniy Privin e Sergey Mikhalchuk per *Pod electricheskimi oblakami*.

Per il miglior cortometraggio Orso d'Oro a *Hosanna*, di Na Young-kil e **Orso d'Argento** a *Bad at dancing*, di Joanna Arnow.

NOTA DI CHIUSURA:

Tra i tanti Premi Speciali, uno è arrivato al nostro Cinema. Per la Sezione Forum, la prestigiosa **Giuria FIPRESCI** ha premiato *Il gesto delle mani*, di Francesco Clerici.

E con questa bella notizia, arrivederci a Berlino 2016!

LE 9 SEZIONI

Competition - Concorso: la più importante, con i film in gara per gli ambiti Premi simboleggiati dall'Orso, statuetta ricavata dagli scultorei disegni di Renée Sintenis (1888-1965).

Il premio più prestigioso è l'Orso d'Oro, riservato al Miglior Film, attribuito dalla Giuria Internazionale quest'anno presieduta dal regista USA Darren Aronofsky (lo ricordiamo nel 2008 Leone d'Oro a Venezia con il film *The Wrestler* o anche nel 2011 in Nomination Oscar per *Il cigno nero*). Tra i 19 film in gara, un italiano: *Vergine giurata*, di Laura Bispuri.

Panorama: sezione dedicata al Cinema Indipendente con 34 film e 18 documentari, nessun titolo italiano.

Generation: film per il pubblico più giovane, con due titoli italiani presenti: *Cloro*, di Lamberto Sanfelice, con Sara Serraiocco e Chiara Romano; e *Short skin*, di Duccio Chiarini, con Matteo Creatini e Nicola Nocchi.

Perspektive Deutsches Kino: 12 film alla scoperta dei giovani registi tedeschi.

Forum: cinematografia sperimentale, sottotitolo: *To the Sound of the Closing Door*, con 19 installazioni per le esibizioni di 16 artisti contemporanei, e 32 film in rappresentanza di 20 Paesi … purtroppo Italia esclusa.

Berlinale Special: produzioni straordinarie in onore di grandi personalità del cinema, tra i titoli: *Life*, con Robert Pattinson e Alessandra Mastronardi; *The misplaced world*, di Margarethe von Trotta; *Cenerentola*, di Kenneth Branagh, con Cate Blanchett, Lily James e Richard Madden; *Every thing will be fine*, di Wim Wenders, con James Franco e Charlotte Gainsbourg; *Fifty shades of grey* (*50 sfumature di grigio*) in anteprima mondiale; e soprattutto l'italiano *Torneranno i prati*, di Ermanno Olmi, con Claudio Santamaria.

Cortometraggi: 27 titoli, da 18 Paesi diversi, in gara per gli Orsi d'Oro e d'Argento riservati ai cortometraggi, purtroppo nessun titolo italiano.

Retrospettiva: programma vastissimo di film classici, di pellicole restaurate (compresa la versione digitale di *007-Goldifinger*) e di opere dedicate ai Grandi della Cinematografia Mondiale, fra questi il nostro Francesco Rosi (15/11/1922 – 10/1/2015), premiato a Berlino con l'Orso d'Argento nel '62 per *Salvatore Giuliano* e con l'Orso d'Oro alla carriera nel 2008.

Presentazioni speciali: un cartellone frazionato in tre temi di genere molto diverso: *NATIVE – a journey into Indigenous Cinema*, *Berlinale Goes Kiez* (progetto di diffusione del festival nei vari cinema di Berlino) e *Culinary Cinema* (tra gli Chef anche il nostro Massimo Bottura).

CARLO CAVAGNA

I 19 FILM IN CONCORSO

45 Years, di Andrew Haigh - con Charlotte Rampling e Tom Courtenay - prod. Regno Unito.
Aferim!, di Radu Jude - con Teodor Corban e Mihai Comanoiu - prod. Romania/Bulgaria/Repubblica Ceca.
Als wir träumten (*As we were dreaming*) - di Andreas Dresen - con Merlin Rose, Julius Nitschkoff e Joel Basman - prod. Germania/Francia.
Body, di Malgorzata Szumowska - con Janusz Gajos, Maja Ostaszewska e Justyna Suwala - prod. Polonia.
Cha và con và (*Big father, small father and other stories*) - di Phan Dang - con Do Thi Hai Yen e Le Cong Hoang - prod. Vietnam/Francia/Germania/Olanda.
Eisenstein in Guanajuato, di Peter Greenaway - con Elmer Bäck e Luis Alberti - prod. Olanda/Mexico/Belgio/Finlandia.
El botón de nácar (*The Pearl Button*) - documentario di Patricio Guzmán - prod. Francia/Cile/Spagna.
El Club (*The Club*), di Pablo Larraín - con Roberto Farias, Antonia Zegers e Alfredo Castro - prod. Cile.
Ixcanul (*Ixcanul Volcano*) - di Jayro Bustamante - con María Mercedes Coroy, María Telón e Marvin Coroy - prod. Guatemala/Francia.
Journal d'une femme de chambre (*Diary of a chambermaid*) - di Benoit Jacquot - con Léa Seydoux, Vincent Lindon e Clotilde Mollet - prod. Francia/Belgio.
Knight of Cups - di Terrence Malick - con Christian Bale, Cate Blanchett e Natalie Portman - prod. USA.
Nobody wants the night (film di apertura) - di Isabel Coixet - con Juliette Binoche, Rinko Kikuchi e Gabriel Byrne - prod. Spagna/Francia/Bulgaria.
Pod electricheskimi oblakami (*Under electric Clouds*) - di Alexey German - con Louis Franck, Merab Ninidze e Viktoriya Korotkova - prod. Russia/Ucraina/Polonia.
Queen of the desert - di Werner Herzog - con Nicole Kidman, James Franco e Robert Pattinson - prod. USA.
Taxi - di e con Jafar Panahi - prod. Iran.
Ten no chasuke (*Chasuke's journey*) - di Sabu - con Ken'ichi Matsuyama e Ito Ohno - prod. Giappone.
Vergine giurata (*Sworn Virgin*) - di Laura Bispuri - con Alba Rohrwacher, Lars Eidinger, Flonja Kodheli, Luan Jaha ed Emily Ferratello - prod. Italia.
Victoria - di Sebastian Schipper - con Laia Costa e Frederick Lau - prod. Germania.
Yi bu zhi yao (*Gone with the bullets*), di e con Wen Jiang - prod. Cina.

Sinossi della *Vergine giurata* film italiano in Concorso.

È l'odissea di Hana, nata in un remoto villaggio del nord dell'Albania dove il tempo si è fermato alle antiche usanze e le regole patriarcali e maschiliste relegano le donne a "otri che devono solo sopportare". Rimasta presto orfana, Hana è adottata dagli zii e così cresce insieme alla loro figlia, la cugina Lila. Le due ragazze sono animate dallo stesso spirito di libertà, ma mentre Lila ha il coraggio di fuggire per evitare un matrimonio combinato, Hana resta, per riconoscenza verso i suoi genitori adottivi, e si sottopone al rito della "Vergine giurata" ovvero giura, davanti a 12 vecchi del villaggio, di prendere il nome di un uomo e indossare i vestiti maschili, per acquisire così i diritti degli uomini, a patto di rinunciare per sempre all'amore e alla sessualità, restando vergine a vita. Trascorsi 10 anni e deceduti gli zii, Hana viene invitata in Italia dalla cugina Lila, che ha una figlia, e non sarà che queste due figure femminili, moderne e amate, possano ridare a Hana il suo essere donna?

A proposito di donne:

Un pensiero alla mitica Milena Canonero, unica rappresentante del nostro cinema agli Oscar 2015, per i Migliori Costumi nel film *Grand Budapest Hotel*.
Arrivederci al prossimo numero con gli esiti degli Oscar, e come sempre da Carlo Cavagna… buon cinema a tutti.
W IL CINEMA!

ELEONORA FRANZONI

A PLACE TO BE: EXPO IN CITTÀ

Per il 2015 il Comune di Milano propone un programma espositivo che racconta l'identità di Milano e dell'Italia attraverso 26 mostre. Dall'arte antica fino alle espressioni del tempo presente, gli eventi presentano le opere e le esperienze dei più grandi artisti italiani come Giotto, Leonardo, Medardo Rosso, Raffaello, Hayez, le tendenze più innovative provenienti da ogni parte del mondo e le coniugazioni che i linguaggi dell'arte declinano sul tema dell'Esposizione: la nutrizione, la natura, l'incontro tra culture, il futuro della vita sul nostro Pianeta.

Comincia la GAM, dal 18 febbraio, con la mostra "Medardo Rosso. La luce e la materia", dedicata a uno dei protagonisti della scultura internazionale vissuto a cavallo tra Ottocento e Novecento che ha trasformato il modo di fare scultura attraverso nuove tecniche e materiali. Il 17 giugno inaugura, invece, "Don't shoot the painter", una mostra che ripercorre dagli anni Sessanta a oggi i capolavori della UBS Art Collection.

A Palazzo Reale apre il 5 marzo "Growing roots", retrospettiva che fa il punto sull'arte italiana degli ultimi quindici anni attraverso le opere dei 10 artisti vincitori del Premio Furla, dagli esordi a oggi. Il 12 marzo inaugura "Arte lombarda dai Visconti agli Sforza", mostra che analizza il fiorire delle arti e delle manifatture nel periodo delle dinastie Viscontea e Sforzesca fra Trecento e Quattrocento, il periodo d'oro dell'arte a Milano. Si tratta di un affresco storico di due secoli di storia attraverso circa 300 oggetti di tecniche e tipologie diverse.Dal 15 aprile parte la più grande esposizione dedicata a Leonardo mai ideata in Italia con dipinti, disegni e manoscritti provenienti da tutto il mondo. La mostra è divisa in 10 tematiche ed esplora il disegno come fondamento, la natura e la scienza, il debito del Maestro sull'antico, il paragone tra scultura e pittura, la meccanica, l'invenzione, l'utopia, l'unità del sapere, l'unità del cosmo e la fortuna di Leonardo nei secoli successivi. Si segnala la presenza del capolavoro "L'uomo Vitruviano", oltre a molti altri provenienti da tutto il mondo. Il 29 aprile arrivano, per la prima volta dopo 150 anni, i 20 arazzi cinquecenteschi commissionati da Cosimo I De' Medici ad Agnolo Bronzino, Jacopo Pontormo e Francesco Salviati. L'estate di Palazzo Reale si anima, dal 22 luglio, con la mostra "Natura – mito e paesaggio nel mondo antico", che ci ricollega alle nostre radici classiche, ma con un occhio moderno. L'esposizione analizza le più recenti ricerche nel campo attraverso più di 200 opere provenienti da musei italiani e stranieri. Il percorso si snoda tra vasi dipinti, terrecotte votive, affreschi, oggetti di lusso che riproducono paesaggi, la fauna e la flora, il mito del mare. Il 25 agosto inaugura "La grande madre" che analizza l'iconografia e la rappresentazione della maternità nell'arte del Novecento con opere di oltre 80 artisti internazionali. Conclude il programma, il 2 settembre, la mostra "Giotto, l'Italia. Da Assisi a Milano", un viaggio ideale sulle orme di Giotto nei primi decenni del Trecento attraverso circa 10 grandi capolavori assoluti di certa provenienza del Maestro, uno per ogni tappa della sua carriera fino all'arrivo a Milano nel 1336. Ogni opera esplora gli ambienti che hanno permesso a Giotto di lavorare e l'influenza che ha avuto sugli artisti del Trecento lombardo.

Il 26 marzo inaugura il Museo delle Culture con le mostre "Mondi a Milano", dedicata al dialogo tra la città e i "mondi lontani", e "Africa" che racconta con oltre 200 pezzi esposti l'arte africana dal Medioevo a oggi.

Castello Sforzesco propone da marzo "Georges Rouault, la grafica", la più completa retrospettiva dedicata al lavoro grafico del pittore e fotografo francese, mentre a settembre "D'Aprés Michelangelo" mostra che, attraverso alcuni disegni originali di Michelangelo, racconta il successo senza tempo di alcuni soggetti ripresi in diversi linguaggi e tecniche artistiche da altri Maestri.

La Pinacoteca di Brera partecipa al programma, attraverso due mostre scientifiche, da agosto con "Il bacio di Francesco Hayez", dipinto che diventa l'oggetto di un prodotto multimediale che propone la lettura iconografica, la genesi e il significato dell'opera entro il contesto storico, culturale

Il museo ideale

Medardo Rosso

Arte *In mostra*

ELEONORA FRANZONI

Sopra: Arte lombarda dai Visconti agli Sforza.
Sotto: Leonardo da Vinci.

e figurativo del secondo Ottocento milanese, nonché la sua fortuna critica. A ottobre la mostra "Perugino e Raffaello, lo Sposalizio della Vergine", propone, per la prima volta in Italia dal Museo di Caen, lo Sposalizio della Vergine di Pietro Vanucci detto il Perugino a confronto con il capolavoro dell'allievo Raffaello.

L'arte contemporanea trova il suo contenitore ideale nel PAC che presenta da marzo la mostra sul lavoro del fotografo David Bailey, i suoi ritratti fantasiosi degli ultimi cinque decenni e la sua produzione d'icone contemporanee. A luglio apre "Jing Shen", quadri, installazioni, performance, rituali, sculture e video, la maggior parte realizzati appositamente per la mostra, che analizzano la specificità del gesto pittorico nella cultura cinese. Termina l'anno "Super Superstudio", la prima retrospettiva in Italia dedicata al gruppo italiano di architettura radicale che ha influenzato il modo di progettare in tutto il mondo.

Il Museo del Novecento si arricchisce da maggio con capolavori provenienti dai maggiori musei di arte italiana del XX Secolo e dieci opere d'arte contemporanea, donate dall'Associazione Collezionisti di Arte Contemporanea Acacia.

Palazzo Morando presenta da marzo "BRASSAÏ, pour l'amour de Paris", la storia di una passione che ha unito per più di cinquant'anni lo scrittore, fotografo e cineasta Gyula Halász, in arte Brassaï (1899 - 1984) alla capitale parigina durante gli anni "folli" di Montparnasse.

Palazzo Moriggia inaugura il 22 aprile la mostra "Dal pane nero al pane bianco / 70° anniversario della Liberazione" che ricostruisce il quadro dell'alimentazione negli anni fra il 1935 e il 1945 in parallelo con le vicende che si riferiscono alla caduta del fascismo e alla Resistenza.

Nuova sede ideale per le mostre fotografiche, Palazzo Della Ragione avvia il suo programma a marzo con "Italia inside out", mostra dedicata alle immagini, esperienze e visioni del nostro Paese attraverso il lavoro di fotografi italiani, prima, e internazionali poi e termina a ottobre con "Edward Burtynsky Watermark", indagine del rapporto fra natura e industria e documentazione della portata e dell'impatto della produzione e del consumo delle risorse idriche nel mondo per stimolare una riflessione intorno all'importanza e alla centralità dell'acqua per l'uomo e per la terra.

Prosegue al Museo di Storia Naturale fino al 28 giugno la mostra interattiva "FOOD | La scienza dai semi al piatto", che analizza i singoli elementi che arrivano ogni giorno nei nostri piatti svelandone tutti i segreti: dall'origine al piatto finito. Da giugno, invece, "Spinosaurus: il gigante perduto del Cretaceo", la recente scoperta dello scheletro del più grande dinosauro predatore mai esistito e il primo dinosauro semi-acquatico che si conosca.

Infine, ma non ultimo, l'Acquario Civico, da maggio, attraverso disegni e stampe antiche, ricostruisce la narrazione degli studi e dei progetti di Leonardo da Vinci sull'acqua, nei suoi aspetti fisici e dinamici.

Il fitto programma si arricchirà delle molte esposizioni che le istituzioni private proporranno lungo il 2015 completando il progetto "Art" del palinsesto di Expo in città, nonché del nuovo allestimento per la celebre Pietà Rondanini di Michelangelo al Castello Sforzesco.

Tutti gli appuntamenti di Expo in città sono consultabili sul sito www.expoincitta.com.

Convenzioni & Pubblicità

ENI POLO SOCIALE

ABBIGLIAMENTO & ALTRO

COIN
Milano – Piazza 5 Giornate
Per info contattare la segreteria del Polo Sociale

METRO Cash & Carry
San Donato Milanese – Via XXV Aprile, 23
Per info contattare la segreteria del Polo Sociale

AUTONOLEGGIO

AUTONOLEGGIO HERTZ
Noleggi di autoveicoli a tariffe agevolate, anche per i soci pensionati ed esterni, escluse alcune località e in alta stagione (chiamare prima per verifica).
Per info e prenotazioni dall'Italia comporre: 199 112 211
Per l'estero contattare: 199 113 311
Per chiamate dal cellulare: 02 69 430 006 oppure il sito www.hertz.it

ASSICURAZIONI

AGENZIA PADANA SERVIZI ASSICURATIVI
San Donato Milanese (MI) -Via Alfonsine, 18
Telefono 02 520 47575 – Fax 02 520 37329
E-mail: info@agenziapadana.it
Consulente di riferimento: Riccardo Angeloni
E-mail: riccardo.angeloni@agenziapadana.it - Cell. 340 355 93 48

Piccole e grandi esigenze... da oltre 20 anni la nostra natura è proteggerti. Da oggi **sconti aggiuntivi** sulle polizze Auto Helvetia Italia (ex Padana Assicurazioni) per i dipendenti e pensionati Eni **iscritti al Polo Sociale**.

- Oggi come ieri, ti siamo vicini nelle scelte di ogni giorno.
- Oggi come ieri potrai beneficiare del **pagamento rateizzato in busta paga (su ogni tipo di polizza**).
- Oggi più di ieri potrai accedere alle informazioni sulle Tue polizze e sinistri via internet grazie al servizio on line **"MyHelvetia"**.
- Oggi più di ieri potrai beneficiare di un servizio di **liquidazione e pagamento sinistri semplice e veloce**.

Il nostro consulente riceve presso la sede del Polo Sociale (2° P.U. ingresso visitatori) **ogni martedì dalle 12.00 alle 13.30.**

UNIPOLSAI ASSICURAZIONI
Saronno (VA) - Ag. Generale Luigi Melis
Telefono 02 96 09 967 - Fax 02 96 25 362
Riferimento incaricato di zona: Davide Della Bella
E-mail: melis.assicurazioni@virgilio.it - Cellulare 334 34 44 816

SCONTI IN CONVENZIONE PER POLIZZE AUTO
Listino Sconti (esteso ai familiari dei tesserati Eni Polo Sociale).

- R.C. AUTO fino al 35%
- Incendio, furto e atti vandalici: 50%
- Cristalli e tutela giudiziaria: 50%
- Kasko 35%

L'incaricato di zona è presente c/o la sede del Polo Sociale (2° P.U. ingresso visitatori) **ogni mercoledì dalle 12.30 alle 13.30**, per preventivi e consulenze personalizzate.

CONSULENZA LEGALE

CLAUDIA COMI
Servizio di consulenza legale ai soci
Per info contattare la segreteria del Polo.

ESTETICA

ATON SOLE CENTRO BENESSERE - Bella dalla testa ai piedi!
San Donato Milanese (MI) - Viale De Gasperi ang. Via Moro
Telefono 02 55 602 127
Orari: Domenica/Lunedì 14:30-20:30
Martedì/Sabato 9:30-21:30 orario continuato.

Il Centro benessere offre uno sconto del 15% su tutte le singole prestazioni.

- **Estetica**: Tutti i trattamenti viso-corpo, Liposcultura con ultrasuoni, Depilazione con Luce Pulsata, Trucco semipermanente, Ricostruzione unghie, Smalto semipermanente, Massaggi Linfodrenanti.
- **Massaggi**: Orientali – Riflessologia plantare.
- **Solarium**: viso trifacciale 15'- Lettino alta pressione 30' – Docce bassa pressione 12'.

FINANZIARIE

FINECO - THE NEW BANK (Gruppo UniCredit)
Antonio Zecchino Ufficio Promotori Fineco Bank
Milano - Via G. B. Pirelli, 32 - Telefono 02 36 60 60 202
E-mail: antonio.zecchino@pfafineco.it - Cellulare 333 37 07 137

Convenzione esclusiva, che consente di aprire un conto corrente a condizioni eccezionali, per i soci nuovi clienti. **Codice convenzione: A 635**

- Conto gratuito sempre!
- Carta di credito gratis per sempre!
- Prelievi Bancomat gratuiti da qualunque sportello.
- 5000 filiali UniCredit per assegni e prelievo contanti.
- 24 operazioni gratuite in filiale ogni anno!
- 100 euro in commissioni trading (Power Desk2) gratuita per 6 mesi!
- Azioni, ETF, Obbligazioni e Fondi delle migliori marche.
- Mutui e prestiti con approvazione istantanea.
- Programma punti per vincere fantastici premi.
- Oltre 2700 professionisti per una consulenza qualificata.

GIOIELLERIE

JANDELLI S.R.L.
Milano - Via Brioschi, 52
Telefono 02 89 511 232 - www.jandelli.it

La gioielleria di classe a prezzi di fabbrica

- Proponiamo sconti del 40% sulla nostra gioielleria, sui nostri orologi, argenteria.
- Riparazioni orologi a prezzi di fabbrica, fedi matrimoniali (incisioni gratuite).
- Bomboniere inclusa confezione, a prezzi di fabbrica.

Il prezzo al grammo dell'oro lavorato (per semplici manifatture) vale: prezzo ricavato da ogni giornale + addizionale di € 5,00 (IVA incl.)

OTTICA

CENTRO OTTICO SAN DONATO
San Donato Milanese (MI) - Via Libertà, 50
E-mail: centrootticosandonato@gmail.com - Telefono 02 52 74 707

Specialisti in lenti multifocali e office.
Sconto riservato a tesserati Eni Polo Sociale e loro famigliari:

- 30% su occhiali da vista e da sole e lenti contatto tradizionali;
- 10% su liquidi e lenti a contatto usa e getta.

OTTICA SALVEMINI di Gobbi Marco
San Donato Milanese (MI) - Via Salvemini, 1
Telefono 02 52 31 348

Sconti riservati ai tesserati Eni Polo Sociale e loro familiari

- 25% su montature da vista e sole, lenti oftalmiche e lenti a contatto (morbide e gas permeabili);
- 20% su liquidi, lenti usa e getta, giornaliere, quindicinali e mensili.

OTTICA VELASCA
Milano - Corso Porta Romana, 9 - Piazza Velasca, 10
Telefono 02 86 11 15
E-mail: otticavelasca@gmail.com - www.otticavelasca.it

Specialisti in lenti progressive e da ufficio.
Sconto riservato ai tesserati Eni Polo Sociale e loro famigliari:
- 30% su occhiali da vista e da sole e lenti a contatto tradizionali;
- 10% su liquidi e lenti a contatto usa e getta.

PARRUCCHIERE

ATON SOLE CENTRO BENESSERE - Bella dalla testa ai piedi!
San Donato Milanese (MI) - Viale De Gasperi ang. Via Moro
Telefono 02 55 602 127
Orari: Domenica/Lunedì 14:30-20:30
Martedì/Sabato 9:30-21:30 orario continuato.

Il Centro benessere offre uno sconto del 15% su tutte le singole prestazioni.
- Acconciature Donna-Uomo, Taglio, Colore, Colpi di sole, Balajages, Colori senza ammoniaca, Piastre GHD, Trattamenti Ristrutturanti, Extension.

I nostri Parrucchieri si prenderanno cura dei vostri capelli e sapranno trovare lo stile più giusto per voi.

PASTICCERIE

BINDI FANTASIA NEL DESSERT
San Giuliano Milanese - Via della Liberazione, 1
Telefono 02 98 294 214

- Sconto 10% sulla pasticceria.

GUSTO 2012 - pasticceria - caffetteria - gelateria
ROGOREDO (MI), Via Monte Palombino, 10 - 20138
Cellulare: 348 58 18 958
E-mail: info@gusto2012.it – www.gusto2012.it

Gusto 2012 nasce come CAFFETTERIA,GELATERIA e PASTICCERIA. Il nostro obbiettivo è stato fin da subito quello di offrire un prodotto gustoso (da qui il nostro nome) garantendo qualità e affidabilità. La nostra missione si rinnova assicurando al cliente una ampia gamma di prodotti sempre freschi, utilizzando ingredienti di alta qualità ad un prezzo sempre più conveniente! Prezzo e qualità... il nuovo Gusto vincente. Approfitta della vasta scelta per le tue feste e personalizza la torta come preferisci per i tuoi eventi indimenticabili. Offerta esclusiva sulla pasticceria mignon "12 euro al kg" riservato a tutti i tesserati. Passa a trovarci, siamo a 2 km dalla sede dell'ENI Polo Sociale.

NUOVA PASTICCERIA - PASSIONE PER LA BONTÁ
San Giuliano Milanese (MI) - Via Friuli, 1 - La Rotta della Dolcezza
Telefono 02 98 81 130 - Fax. 02 98 282 631
E-mail: info@nuovapasticceria.it - www.nuovapasticceria.com

- Sconto del 5% su tutti gli articoli.

PSICOLOGIA E BENESSERE

ART OF LIVING HAPPINESS CENTER MILANO
Milano - Via Viminale, 10 (Lambrate)
E-mail: happinesscentermilano@artofliving.it – 389 58 53 884
Corsi di yoga, respiro e meditazione.
In convenzione per i soci.
Per info contattare la segreteria del Polo Sociale.

FILOSOFIA PER TE – HUMOUR TRAINING
Milano - Via Mauro Macchi, 8
Segreteria: 02 67 739 013 (Lu/Ve 9:00 - 12:00 / 14:00 - 18:00)
E-mail: welcome@filosofiaperte.it
www.humourtraining.it - www.filosofiaperte.it

L'umorismo, insieme alla sessualità, è il più potente catalizzatore di benessere psicofisico di cui ogni uomo e donna dispone; Humour Training™ è il primo corso in Italia capace di aiutare a percepire, comprendere e praticare l'umorismo attraverso giochi ed esercizi prevalentemente filosofici. **Sconto** corso di gruppo **per i tesserati Eni Polo Sociale** dal 50% al 70% (111 € o 67 € a seconda del numero partecipanti, invece di 223 €).

JENY MEREGAGLIA - Counselor
Promotore nella risoluzione dei problemi.
www.counselingpsicologico.it
Servizio di consulenza ai soci.
Per info contattare la segreteria del Polo Sociale.

PAOLA MANIGA - Studio Psicologia
San Donato Milanese (Mi) - Via Bruxelles, 7b
E-mail: paola.maniga@gmail.com - Cellulare 346 95 33 263
Selezione, Formazione, Orientamento al Lavoro, Coaching, Psicologo clinico.
Diverse iniziative in convezione
Per info contattare la segreteria del Polo Sociale.

RAFFAELLA PISATI
COPERTE STRETTE - ORIZZONTI TEATRALI
Milano - Via Portoferraio, 8
E-mail: info@copertestrette.com - www. copertestrette.com
Percorso teatrale di 8 mesi - **in convenzione per i soci**
Per info contattare la segreteria del Polo Sociale

SANITÀ

SANDONATO MEDICA S.R.L.
Centro medico diagnostico polispecialistico privato
San Donato Milanese (MI)
Quartiere Torri Lombarde - Via Bruxelles, 10
Per info e prenotazioni: 02 55 602 161
Orario: dal lunedì al venerdì 9:00-19:30

Sconto del 10% su tutte le prestazioni specialistiche.
Convenzionato con Unisalute/FondoEst, Previmedical/Fasie.

STUDIO DENTISTICO DOTT. ALFREDO ARIOTTI
Melegnano (MI) - Via De Amicis, 29/B
Tel/Fax 02 98 34 047

Sconto 15% ai tesserati Eni Polo Sociale.
Si effettuano prestazioni odontoiatriche di Conservativa, Endodonzia, Parodontologia, Chirurgia, Ortodonzia, Implantologia e riabilitazione protesica, sia fissa che mobile. Possibilità di effettuare radiografie endorali e panoramiche digitali in loco con diagnosi immediata.

SERVIZI

AROLDI risarcimento danni
Milano - Via Mario Pagano, 50
Telefono 02 48 004 970 - Cellulare 335 82 65 624
E-mail: sinistri@aroldi.eu - www.aroldi.eu

Lo studio Aroldi è una società specializzata nella gestione del risarcimento danni alla persona. Utilizzando una precisa procedura di gestione, fin dalla denuncia dell'evento, riusciamo ad ottenere sempre il miglior risarcimento possibile.
Tipologie di servizio:
- Gestione polizze infortuni.
- Danni fisici gravi.
- Incidenti stradali.
- Danni a cose.

- Errori medici.
- Consulenza legale.

Contattateci senza problemi anche per un semplice consiglio o una informazione.

TEMPO LIBERO

BLUE NOTE – Jazz & Restaurant
Milano - Via Borsieri, 37 – Tel. 02 69 016 888
E-mail: info@bluenotemilano.com

Sconto del 20% su tutti gli spettacoli della programmazione del locale, valido per tutti i tesserati Eni Polo Sociale più un accompagnatore. Lo sconto non verrà corrisposto in occasione di eventi speciali e di spettacoli fuori abbonamento (ad esempio il brunch della domenica), applicando la tariffa del biglietto "door".
Le agevolazioni accordate verranno corrisposte, previa verifica di disponibilità, esclusivamente acquistando il biglietto per lo spettacolo presso il box office del locale stesso.

TRASLOCHI

TRASLOCHI FRAGALE FRANCESCO
Guido Visconti (MI) - Strada provinciale 30, km 12
Telefono 02 94 40 059
E-mail: info@traslochifragale.it - www.traslochifragale.it

Garantiamo un servizio completo grazie al nostro personale qualificato e al vasto parco mezzi.
- Spese occupazione suolo pubblico a ns. carico.
- Laboratorio modifiche.
- Noleggio autoscala da 1 m a 42 m.
- Ritiro e smaltimento usato e copertura assicurativa.
- Fornitura materiale per imballaggio.
- Servizio di deposito mobili.
- Preventivi gratuiti.
- Affidati con fiducia a dei professionisti.
- Sconto 20%.

TRASLOCHI TRASPORTI LA LOMBARDA s.n.c.
Cassina De' Pecchi (MI) - Via Roma, 74
Telefono 02 23 63 453 - Fax 02 23 62 921
E-mail: info@traslochilalombarda.it - www.traslochilalombarda.it

- Operai e falegnami qualificati.
- Fornitura dei materiali da imballo.
- Possibilità di realizzare modifiche su arredi.
- Realizzazione mobili bagno, sala, cucina, su misura.
- Noleggio per traslochi "fai da te" furgoni, camion.
- Con autista, autoscale & piattaforme aeree.
- Servizio di custodia mobili c/o ns. deposito.
- Disbrigo pratiche permessi comunali.
- Preventivi gratuiti e senza impegno.

TURISMO

G4 TURISMO di G2 Eventi Srl
Cologno Monzese, all'interno degli studi Mediaset.
Per maggiori info: info@g4turismo.it; ww.g2eventi-convenzioni.com

La G4 Turismo, agenzia di viaggi del gruppo G.2 Eventi srl, opera dal 2001, svolgendo con successo la propria attività nell'ambito dei viaggi organizzati e delle vacanze individuali e di gruppi. Una caratteristica che contraddistingue in positivo la G4 Turismo, dal 95% delle altre agenzie viaggio, è quella di essere tra le poche agenzie selezionate a potere vendere *viaggi e vacanze con sconti da "cambio merce".*
Cosa vuol dire acquistare *viaggi e vacanze in cambio merce?* Quali rischi si corrono? Non si corre alcun rischio, perché sono il frutto di accordi tramite il quale un albergo, un tour operator, una compagnia aerea, decide di pagare la propria pubblicità non *"in contanti"*, ma ***in prodotto***, cioè mettendo a disposizione di pochissime agenzie viaggi, selezionate per la loro serietà, soggiorni oppure biglietti aerei con SCONTI che variano da un minimo del **25%** fino anche al **50%** della tariffa più bassa del momento, offerte speciali incluse. Importante: questi sconti di *"cambio merce"* sono riservati in esclusiva ai dipendenti ed ai collaboratori di quelle Aziende che hanno sottoscritto una speciale convenzione.

KURSAAL TRAVEL - Agenzia Viaggi
Peschiera Borromeo (MI)- Via della Liberazione, 29
Telefono 02 54 72 654 - Fax 02 55 300 650
E-mail: info@kursaal-travel.it - www.kursaal.travel.it

La nostra Agenzia, dal 1987 offre servizi personalizzati per soddisfare la clientela.
- Offriamo viaggi vacanza su misura, prenotazioni di alberghi ed emissione biglietti (aerei, ferroviarie marittimi).
- Prenotando un viaggio da Noi avrete diritto al PARCHEGGIO GRATUITO presso l'Aeroporto di Malpensa per l'intera durata del Vostro soggiorno oltre a esclusivi sconti sull'acquisto dei nostri prodotti con i migliori Tour Operator.

  Viaggiate sereni: penseremo noi a tutto!

Per altre convenzioni visitare anche il sito enipolosociale.com

S'informano i soci che da marzo il polo sociale organizza corsi di lingua (inglese e spagnolo) per principianti. Per informazioni rivolgersi in segreteria ai numeri: Mattino 02 520.42713 - Pomeriggio 02 520.47122

CULT-FOTOGRAFIA: FEDERSEE (BAD BACHAU, BADEN-WUTTERBERG, GERMANIA) - Il ponte porta alla riserva naturale di Bad Waldsee